



COMUNE DI OLBIA

Provincia della Gallura Nord-Est Sardegna

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Autorizzato in regime di procedura ordinaria ai sensi
dell'art.208 del D. Lgs. 152/06
con Determina Dirigenziale n. 538 del 05/12/2011 e
successivi nulla osta per varianti

Pratica:

**Valutazione preliminare ai sensi della
D.G.R. 11/45 del 24/03/2021**

Progetto:

Adeguamento al D.M. 28 giugno 2024, n. 127

Elaborato n.

R.01

RELAZIONE TECNICA GESTIONALE

Il Tecnico incaricato:

Ingegneria & Ambiente SRL
Ing. Luca Tuveri

*Via Trieste, n. 18 - Selargius (CA)
mail: ufficioambienteit@gmail.com
Tel.: 338 4494958
PEC: ing.amb@pec.it*

Il Committente:

ECOFRANTUMAZIONI SRL

*Via Maltanedda snc - Olbia (SS)
mail: eco@4ssnc.it
Tel.: 0789 31237*

REV	DATA	DESCRIZIONE
3		
2		
1		
0	15/01/2026	PRIMA EMISSIONE

Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3	ADEGUAMENTO AL DM 28 GIUGNO 2024, N. 127.....	4
3.1	TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN INGRESSO.....	5
3.2	MODIFICHE RICHIESTE.....	6
3.3	GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	8
3.3.1	RESPINGIMENTO DEL CARICO.....	10
3.4	MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	10
3.4.1	CALCOLO VOLUME E AREA NECESSARIA STOCCAGGIO.....	11
3.5	MODALITÀ DI RECUPERO DEI RIFIUTI – OPERAZIONE [R5].....	12
3.6	VERIFICA DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI AGGREGATI RECUPERATI (EOW).....	14
3.7	UTILIZZI DEGLI END OF WASTE.....	16
3.8	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	16
3.9	GESTIONE DEI LOTTI NON CONFORMI.....	17
3.10	SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ.....	17
3.11	FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	18
3.12	PRESIDI AMBIENTALI.....	18



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

1 PREMESSA

La presente relazione è parte integrante e sostanziale dell'istanza Valutazione Preliminare richiesta dal Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali della Regione Autonoma della Sardegna, con prot. n. 30207 del 21/10/2025 per la richiesta di modifica non sostanziale all'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06, con D.D. del 05/12/2011 e successivi nulla osta per varianti, rinnovata ex art. 209 prot. 44225 Provincia di Sassari, relativa all'impianto di recupero di rifiuti inerti localizzato in Loc. Maltanedda nel comune di Olbia e di proprietà della Società Ecofrantumazioni S.r.l.

La modifica che si intende apportare riguarda l'adeguamento dell'autorizzazione al DM Ambiente 28 giugno 2024 n. 127, *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006"* (di seguito DM 127/2024).

L'adeguamento proposto non richiede modifiche impiantistiche, pertanto non sono previsti effetti negativi aggiuntivi sull'ambiente rispetto a quelli già individuati negli elaborati relazionali allegati alle precedenti istanze.

Secondo le linee guida allegate alla Deliberazione RAS n. 14/32 del 04.04.2012, l'istanza proposta rientra tra quelle inquadrabili come variante non sostanziale.

Le versioni della presente relazione e dell'elaborato grafico T.02 – Planimetria layout a seguito di adeguamento al DM 127/2024 coincidono con quelle trasmesse alla Provincia di Gallura Nord Est Sardegna, a seguito di richiesta di integrazioni, a luglio 2025.



2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento per la presente istanza di modifica è il seguente:

- l'art. 208 del D.Lgs 152/2006, che disciplina le autorizzazioni e iscrizioni per gli impianti di trattamento rifiuti in procedura ordinaria;
- le linee guida regionali allegate alla Delib. G.R. n. 14/32 del 04/04/2012, che disciplinano i di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria;
- D.M. Ambiente 28 giugno 2024 n. 127, Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006;
- la Circolare Ministeriale n. 1121 del 21/01/19 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti per la prevenzione dei rischi;
- la Circolare prot. nr. 4064 del 15/03/18, emanata dal Direttore Generale del Ministero Dell'Ambiente, per la gestione operativa degli stoccaggi, ai fini della prevenzione dei rischi;
- Dm Ambiente 28 marzo 2018, n. 69 - Cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso - End of waste - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006;
- le attività di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto vengono svolte in conformità all'art. 190 del D.Lgs 152/06.



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

3 ADEGUAMENTO AL DM 28 GIUGNO 2024, N. 127

Allo stato attuale, nell'impianto si svolgono attività di recupero di rifiuti inerti finalizzate alla produzione di materia prima seconda (ex MPS) anche detti "aggregati riciclati", da utilizzare principalmente come prodotti nell'ambito delle attività da costruzione e nelle opere di ingegneria civile.

Con la presente istanza s'intende comunicare l'adeguamento al DM 127/2024, con il quale i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione cessano di essere qualificati come rifiuti, diventando quindi **End of Waste** (EoW) o **aggregati recuperati**.

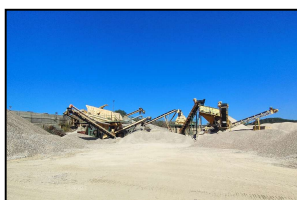
Affinché i rifiuti inerti cessino di essere considerati tali, il recupero deve svolgersi in conformità a quanto stabilito dal DM 127/2024, in particolare devono essere conformi ai criteri di cui all'allegato 1.

Il Sistema di Gestione per la Qualità applicato in impianto dovrà disciplinare le fasi relative al:

- controllo sul materiale in ingresso nel processo di produzione dell'EoW
- controllo delle fasi di trattamento e recupero
- controllo sul materiale in uscita.

È opportuno specificare che, a seguito del presente adeguamento, l'impianto opererà in conformità al DM 127/24 per la produzione di aggregati recuperati. Tale decreto stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti ammessi in impianto e sottoposti a operazioni di recupero cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'impianto, già autorizzato ad operare ai sensi del DM 69/18 per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso, sarà oggetto di variazioni gestionali che prevedono la limitazione dell'accettazione di rifiuti con codice E.E.R. 170302. Tale scelta comporterà la rinuncia alla produzione di granulato di conglomerato bituminoso e, conseguentemente, il rifiuto con codice E.E.R. 170302 sarà stoccato



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

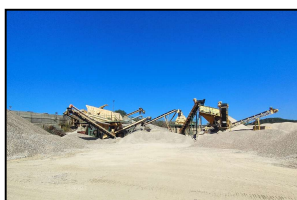
nell'area di messa in riserva [R13] unitamente agli altri rifiuti ammessi per la produzione di aggregati recuperati, conformemente alle disposizioni dell'Allegato 1, Tabella 1 del Decreto Ministeriale 127/2024.

Sarà cura della Società scrivente effettuare tempestivamente le dovute comunicazioni agli Enti competenti qualora, a seguito di variazioni negli accordi commerciali, l'impianto dovesse riattivare la produzione di granulato di conglomerato bituminoso ai sensi del DM 69/2018.

3.1 TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN INGRESSO

La Tabella 1 seguente riporta le tipologie di rifiuti attualmente gestite in impianto. Sono specificati i codici EER, le descrizioni, lo stato fisico (Sp= solido pulverulento; Snp= solido non pulverulento), le operazioni di recupero previste e le quantità di rifiuti trattati in impianto.

TAB. 1. RIFIUTI AUTORIZZATI IN IMPIANTO						
CODICE EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	QUANTITÀ MAX Istantaneo	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA TRATTABILE	ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			(t)	(t/anno)		
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Sp - Snp	50	1.028	R13 – R5	CUMULI
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Sp - Snp	50	1.028		
10 12 01	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	Sp - Snp	50	1.028		
10 12 06	Stampi di scarto	Sp - Snp	45	925		
10 12 08	Scarti di ceramica mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico	Sp - Snp	50	1.028		
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 10 13 10	Sp - Snp	50	1.028		
17 01 01	Cemento	Sp - Snp	100	2.057		
17 01 02	Mattoni	Sp - Snp	50	1.028		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	Sp - Snp	50	1.028		
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Sp - Snp	300	6.170		
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Sp - Snp	200	4.113		



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

17 05 04	Terra e rocce <input type="checkbox"/> diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Sp - Snp	200	4.113		
17 05 06	Fanghi di dragaggio diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Sp - Snp	100	2.057		
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Sp - Snp	100	2.057		
17 08 02	Materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 01 01	Sp - Snp	50	1.028		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Sp - Snp	500	10.283		
TOTALE			1.945	40.000		

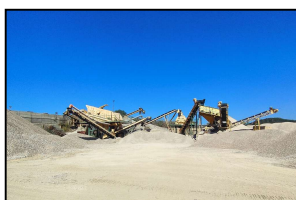
La potenzialità annuale di trattamento e le quantità di rifiuti in stoccaggio istantaneo restano invariate rispetto a quelle già autorizzate.

3.2 MODIFICHE RICHIESTE

Con la presente istanza si richiedono le seguenti modifiche:

- adeguamento al D.M. n. 127 del 28/06/2024 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da C&D";
- eliminazione del codice E.E.R. 17 05 06 "Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05";
- riguardo al rifiuto con codice 17 08 02 "Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01", poiché non è ammesso per la produzione di aggregato recuperato ai sensi nel DM 127/24, si richiede l'autorizzazione alla sola attività di messa in riserva per il successivo avvio a recupero presso impianti terzi;
- riguardo al rifiuto con codice 17 03 02 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01", come descritto in precedenza, verrà gestito ai sensi del DM 127/2024.

La Tabella 2 seguente riporta le tipologie di rifiuti inerti ammessi per la produzione di aggregato recuperato secondo l'Allegato 1, Tabella 1 del DM 127/2024.



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

TAB. 2. RIFIUTI AMMESSI IN IMPIANTO

RIF. NORMATIVO	CODICE EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	QUANTITÀ MAX ISTANTANEO	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA TRATTABILE	ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO
				(t)	(t/anno)	
D.M. 127/2024, All.1, Tab. 1	01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Sp - Snp	1.895	38.972	R13 – R5
	01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Sp - Snp			
	10 12 01	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	Sp - Snp			
	10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso	Sp - Snp			
	10 12 08	Scarti di ceramica mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico	Sp - Snp			
	10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 10 13 10	Sp - Snp			
	17 01 01	Cemento	Sp - Snp			
	17 01 02	Mattoni	Sp - Snp			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche	Sp - Snp			
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Sp - Snp			
	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Sp - Snp			
	17 05 04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica	Sp - Snp			
	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Sp - Snp			
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Sp - Snp			
	17 08 02	Materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Sp - Snp	50	1.028	R13
	TOTALE			1.945	40.000	

La modalità di stoccaggio è in cumuli alla rinfusa per tutti i rifiuti.



3.3 GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Il D.M. 127/2024, allegato 1, lettera b), prevede che *“il produttore dell’aggregato recuperato deve dotarsi di una procedura di accettazione dei rifiuti idonea a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal presente regolamento”*.

Pertanto, di seguito si descrive il sistema che si intende adottare per le verifiche sui rifiuti in ingresso.

L’addetto all’accettazione e pesa dei rifiuti, prima di consentire l’accesso dell’automezzo nella zona di scarico, dovrà effettuare le seguenti operazioni:

1. verificare che il rifiuto per il quale viene richiesto il conferimento sia tra quelli autorizzati;
2. effettuare la verifica dell’autorizzazione del trasportatore per accertarsi che l’automezzo sia regolarmente iscritto all’Albo Nazionale Gestori Ambientali e autorizzato al trasporto del rifiuto;
3. provvedere a verificare che il formulario sia vidimato e correttamente compilato in ogni sua parte;
4. verificare che sia presente l’analisi chimica e il giudizio di classificazione che attesti che il rifiuto sia non pericoloso (solo nei casi previsti);
5. effettuare la pesata dell’automezzo in ingresso mediante il bilico installato presso lo stabilimento;
6. autorizzare l’accesso dell’automezzo alla zona di scarico, indirizzandolo verso l’area di accettazione del rifiuto. Tale area è comune per tutti i rifiuti ammessi in impianto; se il rifiuto supera le verifiche in ingresso, verrà spostato nell’area di messa in riserva dedicata.

Nell’area di accettazione le operazioni di scarico avvengono sotto la supervisione di un operatore che provvede ad effettuare un controllo visivo del carico, prima e dopo lo scarico, accertandosi che non siano presenti materiali estranei.



Dall'esame visivo effettuato dall'operatore addetto si possono verificare le seguenti tre ipotesi:

1. assenza di materiali estranei: si provvede a far scaricare il rifiuto;
2. presenza certa di materiali estranei (rifiuto non conforme): l'operatore addetto provvede a respingere il carico dandone comunicazione all'addetto alla pesa per i successivi adempimenti amministrativi (vedi par. 3.3.1);
3. presenza sospetta di materiali estranei: l'operatore addetto provvede ad avvisare il proprio Responsabile, quindi, si occupa di far posizionare il rifiuto nella zona dedicata alle verifiche dei carichi, indicata nell'elaborato grafico come "**Area stoccaggio rifiuti in attesa di conformità**". Tale area risulta lontana dalla messa in riserva, per cui i rifiuti sono isolati e separato da quelli conformi e già accettati nella messa in riserva. Pertanto si provvede a richiedere l'intervento del laboratorio per l'effettuazione di un campionamento e l'esecuzione di analisi specifiche in funzione dei materiali estranei individuati visivamente. Ricevuto dal laboratorio il certificato di analisi valuta con il proprio Responsabile i risultati e provvede a:
 - accettare definitivamente il rifiuto se i risultati presenti nel certificato rilasciato dal laboratorio sono conformi ai valori di accettabilità;
 - respingimento del rifiuto se i risultati presenti nel certificato rilasciato dal laboratorio non sono conformi ai valori di accettabilità.

Concluse le operazioni di verifica sul campo, i rifiuti inerti da demolizione saranno stoccati con operazione R13 nell'area dedicata alla messa in riserva [R13].

Lo stoccaggio sarà effettuato all'interno di baia di stoccaggio delimitata mediante blocchi di cemento che impediscono la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi.

Concluse le operazioni di scarico, l'automezzo torna sul bilico dove l'addetto alla pesa:



-
- effettua la pesata della tara del mezzo e determina il peso netto;
 - annota nella sezione specifica del formulario l'accettazione del carico e il peso netto riscontrato;
 - sottoscrive il formulario e consegna le copie previste al conducente dell'automezzo;
 - trattiene la copia del FIR;
 - provvede a registrare i dati del conferimento nel sistema gestionale aziendale per ottemperare agli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente.

Entro due giorni lavorativi dalla presa in carico del rifiuto si provvederà all'annotazione sul registro di carico e scarico, ex art. 190 del D.Lgs. 152/2006.

3.3.1 RESPINGIMENTO DEL CARICO

Qualora dalla verifica documentale o dai riscontri analitici in fase di preaccettazione del rifiuto si dovesse riscontrare la non accettabilità del rifiuto in impianto il Responsabile dell'impianto provvede a:

- annotare nell'apposita sezione del FIR la non accettazione del rifiuto prima del respingimento definitivo del carico;
- inoltrare ad annotare nel Registro dei carichi non conformi il respingimento del rifiuto;
- archiviare nel fascicolo del carico (cartaceo o informatico), copia del FIR, eventuale documentazione fotografica e analisi di laboratorio.

Il rifiuto non conforme viene restituito al trasportatore, pertanto l'operatore addetto procedere a carica il rifiuto sul mezzo di trasporto affinché il produttore/trasportatore possa provvedere in autonomia allo smaltimento presso impianti terzi.

3.4 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Dopo aver eseguito le operazioni di controllo del carico e di pesatura, i rifiuti vengono scaricati, sotto il controllo di personale qualificato nell' area di messa in riserva dedicata.



La modalità di stoccaggio è in cumuli alla rinfusa. Le diverse aree di messa in riserva sono delimitate da new jersey al fine di evitare la miscelazione, anche accidentale con rifiuti di altra natura.

3.4.1 CALCOLO VOLUME E AREA NECESSARIA STOCCAGGIO

Al fine di dimostrare la capacità di stoccaggio dell'area delimitata da new jersey per la messa in riserva del codice E.E.R. 17 08 02, è stata effettuata una valutazione considerando l'area e il volume necessari e a disposizione. In particolare:

- 1) la superficie destinata allo stoccaggio del rifiuto con codice E.E.R. 170802 è attualmente pari a 78 m², è un rettangolo di dimensione pari a 12 m x 6,5 m, delimitato con new jersey di altezza pari a 2,5 m;
- 2) lo stoccaggio massimo istantaneo del rifiuto con codice E.E.R. 170802 è pari a 50 t. La massa volumica del cartongesso varia tra 700 kg/m³ e 1000 kg/m³ e, ponendosi nella condizione peggiore, il volume massimo istantaneo che può essere stoccato è pari a:

$$\frac{50 \text{ t}}{0,7 \text{ t/m}^3} = 71 \text{ m}^3$$

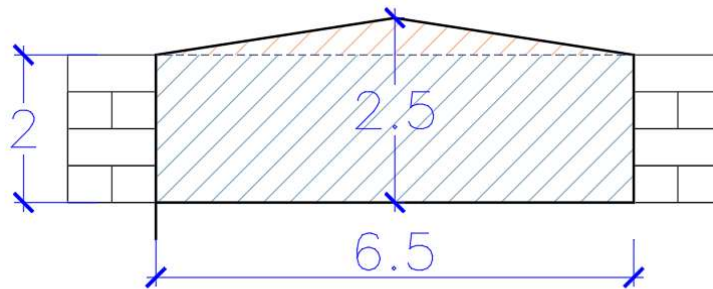
- 3) La superficie che sarebbe necessaria per stoccare un volume pari a 71 m³ di cartongesso, considerando un'altezza massima cautelativa di 2 m, è pari a:

$$\frac{71 \text{ m}^3}{2 \text{ m}} = 35,5 \text{ m}^2$$

Pertanto la superficie a disposizione in impianto, pari a 78 m², risulta essere sovradimensionata rispetto a quella che sarebbe necessaria per stoccare 50 t di rifiuto, pari a 35,5 m². Anche se durante l'accumulo del rifiuto dovessero crearsi dei vuoti tra una lastra e l'altra, l'ingombro complessivo non sarà tale da occupare un'area maggiore rispetto a quella designata.



- 4) Considerando che l'accumulo del rifiuto comporta la formazione di una sezione trapezoidale, l'area può essere calcolata dividendo la figura in due parti:



Pertanto, l'area è pari a:

$$(6,5 \times 2) + \left(\frac{6,5 \times 0,5}{2} \right) = 14,63 \, m^2$$

- 5) Considerando la lunghezza dello stallo, pari a 12 m, il volume accumulabile è pari a:

$$14,63 \times 12 = 175,5 \, m^3 \cong 176 \, m^3$$

Largamente superiore rispetto al volume massimo istantaneo che è possibile accumulare, pari a 71 m³.

Tale calcolo è riportato anche nell'elaborato grafico T.02 – Planimetria layout a seguito di adeguamento al DM 127/2024.

3.5 MODALITÀ DI RECUPERO DEI RIFIUTI – OPERAZIONE [R5]

La produzione di EoW di inerti si ottiene attraverso l'operazione di recupero [R5] di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152.

Le operazioni di recupero [R5] vengono eseguite su area pavimentata in calcestruzzo con le attrezzature già autorizzate nel provvedimento autorizzativo vigente e sono costituite da due frantoi e due vagli.

Lo schema funzionale dell'impianto di recupero inerti è esemplificato dalla figura sottostante.



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

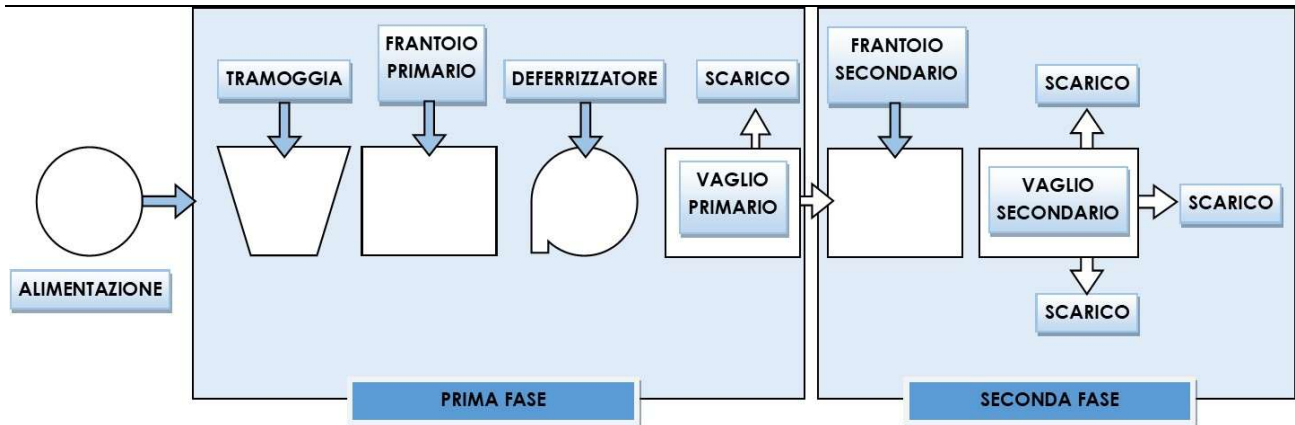


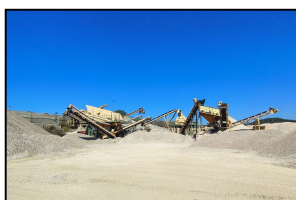
Figura 1 - Schema funzionale impianto recupero inerti

L'alimentazione in tramoggia dei rifiuti inerti avviene per mezzo di pala gommata e/o escavatore.

Lo schema riporta due fasi, entrambi costituiti da un frantoio e un vaglio. Nella prima sezione di frantumazione e vagliatura si ottengono 2 frazioni granulometriche: 32 – 80 mm e 0 – 32 mm. Quest'ultima viene alimentata alla seconda fase di frantumazione e vagliatura dalla quale si ottengono, a sua volta, 3 frazioni granulometriche, ottenendo così 4 differenti pezzature commerciali.

Come previsto al punto c) dell'allegato 1 del DM 127/24, a seconda del tipo di materiale, l'attività di recupero degli aggregati riciclati può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri di qualità ambientale e prestazionali definiti dalla norma.

Lo schema a blocchi delle lavorazioni per la produzione di aggregato recuperato è il seguente:



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

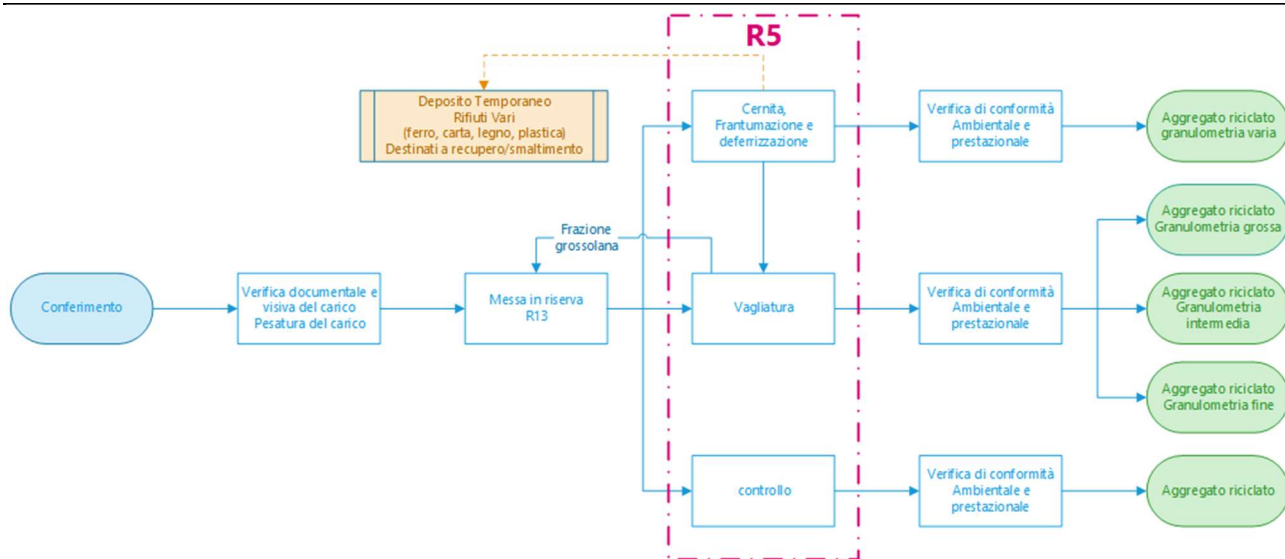


Figura 2 – Schema di flusso recupero inerti

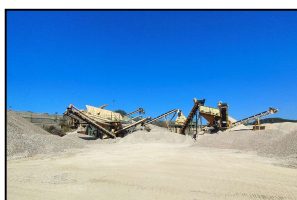
I materiali ottenuti vengono sottoposti a verifica di conformità per lotto massimo di 3.000 mc e, solo dopo aver completato positivamente l'iter di certificazione, vengono stoccati nell'area sterrata dedicata.

3.6 VERIFICA DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI AGGREGATI RECUPERATI (EOW)

I rifiuti inerti lavorati sono stoccati nelle apposite aree, suddivisi per lotti di produzione, in attesa delle verifiche di conformità previste dal punto d dell' Allegato 1 del DM 127/2024.

Per la verifica di conformità ambientale degli EoW si procederà al prelievo di campioni per ogni lotto prodotto in accordo con quanto previsto dalla norma UNI EN 10802, e adottando il piano di campionamento dei materiali misti da demolizione indicati nella norma tecnica UNI/TR 11682, così come previsto al comma 4 dell'articolo 5 del DM 127/24.

Per le verifiche di conformità e idoneità volte al controllo del rispetto delle caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati, il campione per ciascun lotto di aggregato recuperato sarà prelevato in conformità alla norma UNI 932-1.



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

Su ciascun campione prelevato vengono eseguite le determinazioni riportate nella tabella seguente.

VERIFICA DI CONFORMITÀ SUGLI AGGREGATI RICICLATI AI SENSI DEL D.M. 127/24	
Tal quale	Allegato 1, comma d), punto d.1), Tabella 2
Test di cessione	Allegato 1, comma d), punto d.2), Tabella 3
Caratteristiche prestazionali	Allegato 1, comma d), punto e), Tabella 4

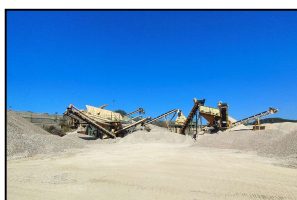
I controlli vengono eseguiti per lotto di produzione, i quali non devono superare i 3.000 mc.

A seguito della conformità ottenute sopra riportate, per ciascun lotto di produzione di aggregati recuperati sarà stilata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (**Dichiarazione di Conformità**) resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 al DM 127/2024. Tale dichiarazione dovrà essere inviata, con una delle modalità di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, all'autorità competente (*Provincia di Sassari*) e all'ARPAS, **entro 6 mesi dalla produzione del lotto**.

La Dichiarazione di Conformità (*una per ciascun lotto*) può essere stilata anche in formato elettronico e deve essere conservata presso l'impianto o la sede legale **per un periodo di 5 anni dalla data dell'invio** della stessa, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono. La Dichiarazione di Conformità dovrà essere messa a disposizione anche dell'Organismo di Certificazione incarico della verifica del sistema ISO 9001 ai fini della conformità al DM 127/2024.

La Società Ecofrantumazioni SRL è in possesso della certificazione ambientale Uni En Iso 14001:2015, rilasciata da Cyprus Certification Company, valido fino al 02/08/2027, in allegato alla presente relazione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del DM 127/2024, **non si applica l'obbligo** di conservazione del campione. Dopo aver ottenuto la conformità, gli EoW certificati vengono stoccati in aree dedicate e autorizzate.

Il trasporto degli aggregati recuperati è accompagnato da DDT (*documento di trasporto*), al quale deve essere allegato la suddetta dichiarazione di conformità,



che attesta la cessazione della qualifica di rifiuti del lotto di produzione dal quale deriva il carico trasportato.

3.7 UTILIZZI DEGLI END OF WASTE

La Società intende utilizzare gli aggregati recuperati per gli utilizzi indicati nell'allegato 2 del DM 127/24, facendo riferimento per la marcatura CE all'elenco riportato nell'allegato 2, Tabella 5 dello stesso riferimento normativo.

3.8 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

Durante le operazioni di cernita iniziale, frantumazione e/o vagliatura potranno essere prodotti i rifiuti di seguito elencati.

RIFIUTI PRODOTTI	
Codice EER	Descrizione
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206*
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti avverrà nelle aree di deposito temporaneo dedicate.

Il Responsabile dell'impianto verifica che i rifiuti vengano collocati in contenitori idonei, correttamente etichettati con il codice EER adeguato, stoccati nel rispetto delle norme tecniche applicabili e in maniera tale che durante il periodo di stoccaggio non vengano effettuate operazioni di miscelazione tra rifiuti.

Il deposito temporaneo sarà gestito in conformità all'art. 185 bis del D.Lgs 152/06.

Tali rifiuti saranno avviati a impianti autorizzati di recupero o smaltimento per mezzo di operatori regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Il trasporto presso altri impianti è accompagnato da FIR. In caso di rifiuti identificati da codici



EER “voce a specchio”, sarà allegato anche il certificato analitico rilasciato da laboratorio accreditato.

I rifiuti prodotti in impianto, al pari di quelli in ingresso, dovranno essere annotati sul registro di carico e scarico, ex art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

3.9 GESTIONE DEI LOTTI NON CONFORMI

Durante la produzione degli aggregati recuperati, gli esiti dei controlli potrebbero evidenziare due tipologie di non conformità:

- **Prestazionale:** condizione che si verifica a seguito di superamento di uno o più parametri di controllo previsti per la conformità prestazionale richiesta per la marcatura CE; se la non conformità è superabile con un nuovo trattamento, il materiale verrà ricircolato in testa all'impianto, altrimenti il lotto sarà avviato a smaltimento;
- **Analitica:** condizione che si verifica a seguito di superamento di uno o più parametri previsti per il controllo della conformità ambientale; in questo caso il lotto sarà dichiarato non conforme e sarà avviato a smaltimento.

Ogni lotto di produzione non conforme verrà mantenuto in stoccaggio, separato dai rifiuti da trattare e dai materiali già lavorati e certificati fino alla risoluzione della non conformità.

Per ogni lotto di produzione non conforme, verrà creato un fascicolo che conterrà tutta la documentazione relativa alla non conformità, l'analisi delle cause e le azioni correttive intraprese per la gestione di tale non conformità.

3.10 SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

Il DM 28 giugno 2024 n.127 stabilisce all'art.6 che *“Il produttore di aggregato recuperato si dota di un sistema di gestione idoneo a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al presente regolamento, comprensivo del controllo della qualità e dell'automonitoraggio”*.



In particolare, viene richiesto che l'accettazione dei materiali in ingresso, tutti i controlli sulle varie fasi del trattamento e sulla qualità dei materiali/prodotti debbano essere svolti nell'ambito di un Sistema di Gestione pienamente attuato, certificato e sottoposto a verifica da un Organismo esterno accreditato.

A tal proposito, la società dispone attualmente di un:

- sistema di gestione conforme alla norma UNI EN 9001:2015;
- sistema di controllo di qualità della produzione secondo la norma UNI EN 13242:2008 certificato 2+, i quali garantiscono che la produzione rispetti tutti gli standard di qualità necessari per la commercializzazione degli aggregati recuperati;
- sistema di gestione ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:2015 e certificato dall'ente di certificazione Cyprus Certification Company in data 02/08/2024.

Tutto il personale, amministrativo ed operativo, è sottoposto a continua formazione e aggiornamento secondo un programma prestabilito previsto nel suddetto sistema di gestione.

3.11 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutte le attività di impianto saranno affidate a personale qualificato e formato per le specifiche mansioni affidate. Nell'ambito dei sistemi di gestione descritti al punto precedente verranno definite le modalità di predisposizione del piano di formazione del personale.

3.12 PRESIDI AMBIENTALI

- RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche a servizio delle aree pavimentate destinate allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti. Il sistema di raccolta è costituito da una rete di pozzetti dotati di griglia,



Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **ECOFRANTUMAZIONI S.R.L.**

Sede legale e operativa: Località Maltanedda- Comune di Olbia

interconnessi tra loro, che convogliano le acque meteoriche verso un impianto di trattamento dedicato.

- **ABBATTIMENTO POLVERI**

L'impianto è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da una rete di idranti fissi, posizionati strategicamente nella zona di stoccaggio dei rifiuti e nelle aree di lavorazione. Tale sistema è in grado di mitigare efficacemente le emissioni di polveri diffuse generate dalle operazioni di conferimento, movimentazione e lavorazione dei rifiuti.

Non sono previste modifiche riguardanti gli impianti sopra descritti rispetto a quelli già autorizzati.